

Le PM10: le polveri sottili, minaccia padana

Il caso "polveri sottili" è ormai vera e propria emergenza nazionale. Il limite di legge entrato in vigore il 1° gennaio 2005 è noto a tutti: media giornaliera di 50 microgrammi per mc da non superare più di 35 volte in un anno. I dati ARPAV evidenziano che dall'inizio dell'anno, per tutto l'inverno, non c'è stato praticamente giorno in cui le concentrazioni di PM10 si siano tenute al di sotto del limite.

Ora, come interrompere la catena di sforamenti del limite di legge? Quale l'efficacia dei blocchi della circolazione? A chi spetta l'adozione di provvedimenti? Quali le responsabilità di Comuni, Provincia, Regione e Governo?

La storia parte da lontano e le direttive europee in materia di qualità dell'aria non sono piovute dal cielo negli ultimi giorni...

Nel 1999, con il Decreto legislativo n. 351, l'Italia ha recepito una direttiva europea del 1996 contenente le linee guida per la lotta all'inquinamento dell'aria e solo nel 2002 è stato emanato il decreto che recepisce i limiti per la protezione della salute.

Il Decreto del '99 stabiliva, tra gli altri adempimenti, che le Regioni dovessero individuare i Comuni più a rischio di inquinamento e predisporre dei Piani per risanare l'aria. Bene... il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria arriva solo l'11 novembre 2004, ormai troppo tardi per prevenire l'emergenza PM10, senza contare poi la delusione generale per i contenuti e le misure operative proposte.

Il Piano, per quanto concerne Castelfranco, ha confermato l'inclusione del nostro Comune in "zona A", ovvero a maggiore criticità per l'inquinamento dell'aria. Assieme agli altri Comuni in zona A in provincia di Treviso (Treviso capoluogo, Montebelluna, Conegliano, Vittorio Veneto e Mogliano Veneto) Castelfranco ha preso parte a vari incontri tecnici e programmatici per la definizione di azioni comuni nella lotta allo smog. In particolare, sulla base di quanto disposto dal Piano Regionale Aria, è stato convocato, a partire dallo scorso gennaio, il Tavolo Tecnico Zonale (TTZ) presieduto dalla Provincia di Treviso. Tale organo tecnico ha il compito di coordinare e di verificare le misure di risanamento contenute nei Piani che i singoli Comuni dovranno predisporre sulla base di apposite linee guida che il TTZ stesso dovrà emanare.

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco ha stabilito intanto, di concerto con altri Comuni limitrofi tra cui Montebelluna, di organizzare le "dome niche a piedi" che hanno visto un utilizzo alternativo



La zona del Pavejon

del centro con iniziative di educazione stradale rivolte in particolare ai bambini.

Si è consapevoli che siffatte iniziative di limitazione della circolazione hanno importanza più come opera di sensibilizzazione, che come soluzione efficace per il risanamento dell'aria, e che comunque solo un'azione congiunta ed estesa ad una macroarea a livello sovraprovinciale, più ancora che sovracomunale, può produrre effetti significativi nei confronti di un inquinamento che è per sua natura senza confini geografici.

Per contrastare il fenomeno PM10, è ormai chiaro - e in tal senso si articola l'atto di indirizzo in tema di risanamento dell'aria approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale - che bisogna prevedere interventi strutturali di ampio respiro, quali lo svecchiamento del parco veicolare, l'incentivazione all'uso di carburanti puliti (metano e GPL) e di mezzi ecologici (bici e auto elettriche), il potenziamento del trasporto merci su rotaie e del trasporto pubblico a tutt'oggi insufficiente, la metanizzazione degli impianti di riscaldamento, gli interventi sugli impianti industriali, il controllo sugli scarichi dei veicoli, l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili (come il fotovoltaico) e della bioedilizia, l'elaborazione di Piani Urbani del Traffico (PUT) efficienti, la costruzione di piste ciclabili (obiettivo da tempo perseguito con convinzione dall'Amministrazione Comunale), di isole pedonali e aree verdi.

È doveroso evidenziare che per mettere in atto tali interventi strutturali c'è la necessità di disporre di ingenti risorse finanziarie a cui, non potendo i Comuni far fronte autonomamente, possono provvedere solo il Governo Centrale e la Regione.

Il bollino blu: norme, scadenze, costi e sanzioni

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11 novembre 2004, dispone che tutti i veicoli a motore di proprietà di persone o enti aventi residenza o sede nella Regione Veneto, immatricolati da oltre un anno, per circolare sul territorio regionale devono essere in grado di attestare il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui all'art. 2 del Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 5 febbraio 1996, mediante l'esibizione del bollino blu valido su tutto il territorio nazionale di cui al decreto del Ministro dei trasporti 28 febbraio 1994 e il possesso del certificato relativo al controllo delle emissioni.

Con la deliberazione del 27.01.2005 del Tavolo Tecnico Zonale tutti i Comuni della Provincia di Treviso hanno delegato alla Provincia l'attuazione del "bollino blu" in territorio provinciale.

Dal 1 gennaio 2006 sarà consentita la circolazione su tutto il territorio regionale soltanto ai veicoli provvisti di bollino blu come stabilito dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.



COS'È

È un contrassegno di colore blu che si applica al parabrezza della macchina, rilasciato ai fini dell'attestazione dei limiti delle emissioni inquinanti degli autoveicoli.

Attesta che il veicolo ha superato con esito positivo il controllo dei gas di scarico, e che quindi è in regola con le normative sul regolamento delle emissioni inquinanti.

Lo scopo è migliorare il parco auto circolante mediante frequenti e accurati controlli.

PERCHÉ È NECESSARIO IL BOLLINO BLU

Alle vetture sprovviste di bollino blu (accompagnato da apposita certificazione relativa alle analisi), è vietata la circolazione su tutto il territorio della Regione Veneto.

Il bollino ha validità su tutto il territorio nazionale indipendentemente dall'ente che lo ha rilasciato (decreto del Ministro dei Trasporti 28 febbraio 1994)

QUANTO COSTA

Il costo per svolgere il controllo dei gas di scarico, la compilazione e la stampa dei certificati delle analisi, l'affissione del bollino blu, ammonta a:

- in caso di esito positivo: € 12,00 IVA inclusa;
- in caso di esito negativo: € 11,00 IVA inclusa in quanto non c'è l'affissione del bollino blu;
- in sede di revisione: € 3,00 IVA inclusa.

QUANDO EFFETTUARE IL CONTROLLO

Il controllo bollino blu va fatto entro il 31 dicembre 2005 su tutti i veicoli a motore a Benzina, Gasolio, Metano e GPL, di proprietà di persone o Enti aventi residenza o sede nella Regione Veneto. Va effettuato ogni anno nel mese corrispondente all'immatricolazione.

Al fine di agganciare la data della revisione alla data del rilascio del bollino blu, le officine si impegnano, nell'anno della revisione, a rilasciare un nuovo bollino con un costo aggiuntivo:

Esempio 1: revisione effettuata a febbraio 2005 e bollino blu rilasciato a maggio 2005. Il costo a carico dell'utente per il bollino blu sarà pari ad € 3,00 IVA inclusa; a febbraio 2006 si consiglia l'utente di rifare il bollino per agganciarlo al mese della revisione;

Esempio 2: bollino rilasciato a maggio 2005 e revisione ad ottobre dello stesso anno. L'autoriparatore rilascerà un nuovo bollino all'atto della revisione a costo zero, avendo già effettuato le analisi alcun mesi prima.

Esempio 3: bollino blu rilasciato a maggio 2005 e revisione a febbraio 2006. L'autoriparatore rilascerà un nuovo bollino all'atto della revisione a costo zero. L'utente dovrà rifare il bollino a febbraio 2007;

Esempio 4: bollino blu rilasciato a maggio 2005 e revisione a ottobre 2006. L'utente dovrà rifare il bollino a maggio 2006. A ottobre 2006, all'atto della revisione, l'autoriparatore rilascerà un nuovo bollino a costo zero. L'utente dovrà rifare il bollino a ottobre 2007.

VEICOLI ESCLUSI

- i veicoli ad emissione nulla (veicoli elettrici);
- i motocicli e i ciclomotori;
- le autovetture registrate come storiche (collegate alla finanziaria 2000, art. 63);
- gli autoveicoli immatricolati con targa non civile.

SANZIONI

Le sanzioni a carico degli automobilisti inadempienti sono di competenza Comunale e sono quelle previste dal nuovo Codice della Strada.

SOGGETTI ABILITATI AL CONTROLLO

Sono abilitati al controllo dei gas di scarico e al rilascio del bollino blu le officine convenzionate con la Provincia di Treviso che espongono l'apposito cartello.

Il controllo per i mezzi pesanti, con massa superiore a 3,5 t, è effettuato in sede di revisione

annuale da parte della motorizzazione civile senza ulteriori adempimenti ed oneri.

Le officine autorizzate devono esporre questo cartello:



Gli elenchi delle officine abilitate al rilascio del bollino blu saranno messi a disposizione sul sito dell'Amministrazione Provinciale www.bolliniblutv.it.

I costi del rilascio del bollino blu devono essere esposti all'interno dell'officina.

COSA DEVONO FARE I SOGGETTI ABILITATI AL CONTROLLO

I soggetti abilitati al controllo dovranno effettuare le seguenti prestazioni:

- analisi dei gas;
- rilascio del bollino blu sul quale dovranno essere riportati il timbro e firma dell'operatore, il mese di controllo, la targa o registrazione dei dati conoscitivi del veicolo;
- rilascio della certificazione relativa all'analisi (stampa dell'esito tecnico), riportando timbro e firma dell'operatore, la data del controllo, la targa o registrazione dei dati conoscitivi del veicolo ed i valori delle emissioni inquinanti rilevate, nonché i risultati ottenuti con la prova successiva nel caso di superamento dei parametri consentiti nella precedente verifica.

Scuole materne: durante l'estate interventi di adeguamento alle norme di sicurezza

Il piano di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza delle scuole riguarderà quest'anno i tre edifici, di proprietà del Comune, adibiti a scuola dell'Infanzia in Borgo Padova, Via Verdi e Largo Asiago. I lavori, il cui avvio coinciderà con il periodo di chiusura estiva, riguarderanno l'adeguamento generale alle norme di sicurezza e alle normative specifiche per il superamento delle barriere architettoniche.

In tutti i tre gli edifici saranno integrate le luci di emergenza e installata una opportuna segnaletica per le vie di esodo. Saranno inoltre installati impianti di spegnimento incendi a nappi anziché a idranti in quanto più agevolmente utilizzabili anche da parte di persone non esperte. Verrà rifatto il quadro elettrico della centrale termica di via Verdi per poter disporre di idonei dispositivi di protezione delle persone e degli impianti e verrà realizzata una nuova uscita di sicurezza direttamente all'esterno nel refettorio della Scuola di Borgo Padova.

Altri interventi previsti riguardano l'inserimento dei maniglioni antipánico nelle porte delle uscite di sicurezza ove mancanti, l'installazione di nuovi estintori, la sostituzione dei pavimenti in linoleum

che non garantiscono la classe di reazione al fuoco, l'installazione di lampade di sicurezza dotate di alimentazione anche autonoma in tutte le aule e negli spazi comuni per l'illuminazione in caso di emergenza, l'installazione di adeguati cartelli all'interno degli edifici indicanti la posizione degli estintori e delle vie di fuga e l'installazione di nuove porte ove necessario.

Gli interventi avranno un costo complessivo di € 198.500,00.

